



L'Atelier sul Mare è albergo, punto informativo della Fiumara, tappa importante dell'itinerario e museo di natura insolita. La collezione di quadri e sculture è rilevante ma sono le camere d'artista a dare la possibilità al visitatore di far un'esperienza particolare, entrando fisicamente nell'opera stessa.

**ATELIER
SUL MARE**

**LA FINESTRA
SUL MARE
MONUMENTO PER UN POETA MORTO**

Tano Festa 1989

Una finestra di 20 metri di altezza si apre sul mare e il cielo, come sull'infinito. Solo un enorme batacchio nero trapassa l'immagine, creando una connessione tra noi e lo spazio oltre. L'artista ha elaborato nelle sue opere il tema della finestra sin da bambino, quando una grave malattia lo costrinse a letto per molto tempo. Tutto quanto potesse fare era guardare fuori dalla finestra; oltre, c'era un mondo di possibilità e di immaginazione. Antonio Presti è riuscito a realizzare l'opera quando Tano Festa era già scomparso. I locali la chiamano "la finestra sul mare". Anche noi possiamo usare la finestra per inquadrare qualcosa di noi. Il cielo dietro la finestra è lo stesso ogni giorno, in continuo cambiamento. Ma la cornice rende speciale quel pezzo di cielo che c'è per un momento, fino a che non scompare trasformandosi. La cornice invita a fargli attenzione, a notare le forme delle nuvole, la velocità del vento che le spinge, l'intensità del blu, la popolazione che lo attraversa... Attenzione al cielo, come a qualsiasi altra cosa: è il tema della presenza, dell'essere presenti in ogni istante della propria vita, alla vita stessa.



Pietro Consagra 1986

Cogliere gli elementi che si contrappongono aiuta a capire il mondo: il buono e il cattivo, il chiaro e lo scuro, il bello e il brutto, l'io e gli altri. Pur sapendo che le cose sono molto più che solo bianche o nere, gli opposti sono un utile strumento di orientamento.

La *materia poteva non esserci* è la prima opera d'arte della Fiumara. Antonio Presti la costruì in memoria del padre che mancò quando era poco più che ventenne. È allo stesso tempo un omaggio e un monito: cemento per costruire bellezza e non per sottrarla, come spesso è avvenuto per il territorio siciliano e italiano.

L'opera è una grande rappresentazione di questo contrasto: due lamine diseguali nella forma e dialoganti, una bianca e una nera, parallele e accostate una all'altra. Simili ma non identiche per forma, perforate irregolarmente in modo da lasciar vedere l'una attraverso l'altra, un intreccio ricco di significati. La storia è proseguita all'insegna del contrasto e là dove la "materia poteva non esserci" cioè nella fiumara, ambito naturale, ecco che da qualche anno è stato costruito un viadotto autostradale che in parte tronca lo scenario profondo della fiumara, in parte esalta con le forme ortogonali la libertà di quella materia che nell'opera d'arte non è utile ma bella.

**LA MATERIA
POTEVA NON ESSERCI**



**MUSEO
DOMESTICO**

Autori Vari Varie edizioni

L'arte nelle sue espressioni contemporanee viene spesso percepita come distante dalla quotidianità, non comprensibile a tutti; in un certo senso tende ad allontanare o a far sentire inadeguato chi non ne ha familiarità. A Pettineo invece è proprio l'arte ad invadere gli spazi privati, i luoghi comuni, mettendo in dialogo visitatori e abitanti del paese attraverso le opere esposte nel Museo domestico.

L'iniziativa nasce con l'evento "1 km di tela", svoltosi in paese ogni anno dal 1991 al 1996. Artisti da tutto il mondo, su invito di Antonio Presti, furono ospitati dagli abitanti del paese. In giorni di grande festa, nei vicoli e nelle piazze, dipinsero su una lunga tela stesa a terra, che venne poi tagliata e donata come ringraziamento dell'ospitalità. Molti anni dopo, alcune mattonelle di terracotta vicino alle porte d'ingresso segnalano le case che ospitano le opere, costituendo questo insolito museo diffuso. Non è difficile incontrare qualcuno che vi apre con benevolenza la propria casa e vi racconta la storia del proprio quadro e molte opere sono visibili nel palazzo del Comune e presso la sede della Società Operaria, nella piazza principale. Altri paesi hanno ripetuto l'esperienza: Castiglione di Sicilia, Carnate. Il valore vero di un'esperienza non è la sua originalità, è viverla. E immaginare un museo domestico anche a casa vostra?

Antonio Di Palma 1989

Un'onda gravida su un promontorio confonde gli elementi, acqua, terra, aria. L'opera è stata realizzata come risultato di un concorso fra giovani artisti. Realizzata in cemento sfida con la sua forma la gravità del materiale, divenendo un inaspettato luogo per giochi, picnic, soste panoramiche.

Salire a piedi sull'opera, cavalcare l'onda, magari farsi una foto mentre si fa surfing con un'innaturale abilità... L'opera è immagine magrittiana di materia solida utilizzata per rappresentare la fluidità. In alto sull'onda si vede il mare, attraverso quel mare sono arrivati in tanti lasciando le tracce che oggi rendono la Sicilia così ricca e unica. Sotto, l'onda diviene anche rifugio, patria. Se immergiamo i piedi nel mediterraneo, siamo in un istante in Grecia, vediamo già la Spagna, tocchiamo la Libia, ispiriamo il profumo del Libano, sentiamo i sapori della Turchia. Pensando alle nostre radici, o solo accorgendoci di essere uniti dalla stessa "energia mediterranea", forse siamo ancora in grado di rinnovare i motivi per essere ospitali e collaborativi.



**ENERGIA
MEDITERRANEA**

Mauro Staccioli 2010

Una forma perfetta non è un dialogo, è un monito. Saldamente ancorata a terra, emersa dalla terra, la Piramide indica il cielo. E' per quella dimensione che siamo fatti, e questa è per esserne degni.

La piramide è aperta un unico giorno all'anno, il 21 giugno, solstizio d'estate in cui le ore di giorno superano quelle di buio. In quei giorni si celebra il *Rito della Luce*, da non perdere. La piramide si vede da lontano; se all'oggiate all'Atelier è lì di fronte ad invitarvi. Ma raggiungerla non è evidente e chiedere aiuto non è disdicevole, fa parte dell'esperienza.

Antonio Presti l'ha voluta come simbolo contro la mediocrità contemporanea. Posizione, forma e rito creano associazioni con culture antiche dove la bellezza era un principio che dava forma alla vita. L'artista stesso ha detto: "mi interessava creare un luogo al tempo stesso universale e particolare, dove l'uomo potesse soffermarsi a pensare sul senso dell'esistenza: quesito senza risposta, forse, ma tangibile. Un luogo laico di riflessione sull'essere e lo stare nel mondo di oggi".

Scruta l'orizzonte molto più in là, seguendo l'immaginario 38° parallelo a cui è dedicata l'opera, nell'ideale continuità con un'altra parte di mondo (la Corea), altre vicende, altre vite. Ed esercita l'empatia che rende cittadini del mondo.



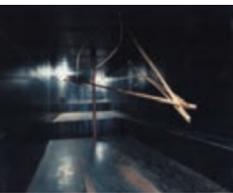
**LA PIRAMIDE
38° PARALLELO**

Hidetoshi Nagasawa 1989

Da quando siamo piccoli, cresciamo per trovare risposte a domande, per spiegare cosa e perché, per trovare la logica che si nasconde dietro alle cose. Per questa ragione, l'arte contemporanea a volte rende insicuri: pone domande di cui non sembra possedere le risposte.

L'artista giapponese Nagasawa ha realizzato un'opera sfruttando una caverna lungo l'alveo di un torrente e, appena realizzata, l'opera è stata chiusa al pubblico. Sarà di nuovo visibile fra 100 anni: è la stanza della barca d'oro.

La barca simbolizza il viaggio. Ma chiusa in una stanza non può andare da nessuna parte. E' proprio così? Certo non può spostarsi fisicamente, ma il viaggio avviene ogni volta che l'immaginazione di qualcuno viene a contatto con l'opera e il pensiero si sofferma per qualche attimo. Lo scrittore tedesco Karl May (1842-1912) scrisse un incredibile numero di storie sugli indiani d'America e i cowboys, ma non visitò mai il selvaggio west. Tutti i libri erano stati scritti da una cella di prigione. Per viaggiare lontano, non c'è bisogno di muoversi.



**STANZA DI
BARCA D'ORO**

Autori vari 1990-1993

L'arte può allenare la nostra capacità di percepire, mettere in dubbio cose date per certe, scoprire nuovi territori. Il "muro della vita" mostra 40 espressioni differenti che artisti di diversa nazionalità hanno dato allo stesso materiale, l'argilla. Con il loro contributo, un lungo e brutto muro di cemento, costruito per contenere il terreno lungo la strada, è stato trasformato in una vetrina di diversità e bellezza. Quando le prime opere furono collocate, artisti e bambini lavorarono assieme e sottrarono alcune opere dietro al muro, a dare alimento d'arte e bellezza agli alberi piantati.

Camminate lungo il muro. Prendete tempo. Osservate le diverse tecniche utilizzate, individuate i temi scelti da ciascuno, toccate delicatamente. Alcuni sono giochi formali, geometrici, materici, altri rappresentano figure o temi precisi. Riuscite a scoprirne qualcuno? Qual'è il vostro pezzo preferito?

**IL MURO
DELLA VITA**



Piero Dorazio e Graziano Marini 1989

Un'opera d'arte che sembra semplicemente soddisfare l'occhio è davvero tale o forse è solo decorazione?

La caserma dei Carabinieri di Castel di Lucio è stata decorata dagli artisti e ceramisti Piero Dorazio e Graziano Marini. Antonio Presti ha dovuto affrontare molte controversie giudiziarie per la creazione di Fiumara d'Arte e le sue opere sono state dichiarate costruzioni abusive; solo recentemente è stato riconosciuto il valore che portano al territorio attraendo visitatori da tutto il mondo. Non vi sembra quindi ironico che l'unica opera autorizzata è stata la decorazione della caserma, ravvivata da colori accesi, quasi un commento sovversivo a quello stesso sistema di potere che è sembrato rigido e senz'anima? E' davvero solo un edificio decorato?

ARETHUSA

**LABIRINTO
DI ARIANNA**



Italo Landfredini 1989

Il labirinto è un'immagine ricorrente nella storia a partire dalle incisioni rupestri, attraverso la mitologia greca, fino alle cattedrali medioevali di Chartres, Siena, Lucca; la loro fortuna continuò nei giardini barocchi e infine nell'arte e letteratura contemporanea.

Italo Landfredini e Antonio Presti lo hanno realizzato come opera monumentale, collocata nel centro di uno scenografico paesaggio, quello della fiumara, che al suo termine, prima di addentrarsi nella montagna scava un ampio bacino, quasi a forma di vortice d'acqua. Al centro, un promontorio e lì, adagiato come un lenzuolo, il labirinto, nei suoi ultimi vortici di materia. Di fronte al labirinto c'è una cappella, quasi a bilanciare una visione animista del paesaggio.

Il labirinto suggerisce l'immagine del ciclo della vita: l'entrata è una nascita, le tante volute da percorrere sembrano avvicinare alla meta, al centro e poi, improvvisamente, eccoci di nuovo esterni, lontani, periferici. Ma bisogna andare avanti, arrivare, abbandonandosi alla vita come al percorso univoco che si ha di fronte, perdere pian piano i riferimenti esterni per ritrovare quelli interiori, trovare il centro, punto di arrivo e di nuova partenza.

**UNA CURVA
GETTATA ALLE
SPALLE DEL TEMPO**

Paolo Schiavocampo 1988

Ad ogni curva, di una strada o di una vita, volgiamo lo sguardo in una nuova direzione, acquistiamo una nuova prospettiva.

Questa curva, però, tra Castel di Lucio e Pettineo, tra mare e montagna, è diversa. Opera realizzata in cemento e ferro, è una forma indefinibile e al tempo stesso familiare ed aliena. L'invito a fermarsi è potente. Lo spazio lo permette, su uno slargo dato dall'incrocio della nuova strada con la vecchia. Come la curva che rappresenta un cambiamento, una trasformazione, così questa scultura sembra avere tante identità e nessuna, deformata dall'aria del mare o da quella mossa da chi vi passa accanto, plasmata dagli sguardi e dai passi fatti per circondarla, forma ferma e mossa, pesante e leggera, umana ed animale. Concedetevi un momento di riposo alla curva, un attimo che nutre l'immaginario.



FIUMARA D'ARTE

Visita i paesaggi d'Arte Contemporanea in Sicilia

La Fiumara d'Arte è uno dei quattro Paesaggi d'arte contemporanea in Sicilia, il parco più grande in Europa di opere monumentali collocate nella scenografia del paesaggio siciliano. È la meta adatta a chi vuole stupirsi.



FIUMARA d'Arte Contemporanea

CHI È APPASSIONATO DI ARTE CONTEMPORANEA VIAGGIA A LONDRA, NEW YORK, BARCELLONA, BERLINO; VA IN GRANDI MUSEI, PIAZZE, CITTÀ. IN SICILIA, INVECE, L'ARTE È ALL'ARIA APERTA, UN TUTT'UNO CON IL PAESAGGIO NATURALE E UMANO, E CREA QUALCOSA DI NUOVO: LO STUPORE. FIUMARA D'ARTE, LIBRINO, GIBELLINA, ALIA, SONO LUOGHI CHE, CON CARATTERI DIVERSI, PROPONGONO UNA VISITA EMOZIONANTE ALLA SICILIA CONTEMPORANEA.

A volte è nei luoghi meno probabili che si sviluppano realtà straordinarie, per la forza e il cambiamento che introducono nel luogo. La Fiumara d'Arte è proprio questo: luogo dello stupore in ogni senso, per i suoi aspetti estetici, per la storia avventurosa di amore, resistenza, lotta, coraggio e amicizia di chi l'ha promossa, per il grande lavoro di educazione all'arte e di coinvolgimento dei cittadini. Una storia nutrita da una forte convinzione: che l'arte è espressione di bellezza. Che ognuno ha il diritto alla bellezza. Che la bellezza porta l'individuo a vivere in un modo etico e responsabile. Fiumara d'Arte è un parco di opere monumentali collocate nel paesaggio, diventato dopo tante controversie giuridiche, parco regionale. Le opere sono state finanziate privatamente e donate alle amministrazioni comunali. Per ognuna, l'intervento di un artista ha dato forma ad un concetto ed interpretato il rapporto con la terra e gli uomini. Alla Fiumara sono collegati due eventi culturali di grande rilievo e successo che avvengono durante i giorni del solstizio di giugno, il *Rito della Luce* che si svolge presso la Piramide, e il *Rito della Parola (o Notte del curto e della poesia)* a Castelbuono in cui poeti internazionali e bambini recitano poesie nel totale silenzio delle stanze del castello. Alla Fiumara è legato il lavoro continuo di coinvolgimento delle scuole e dei bambini che viene sviluppato durante tutto l'anno.

LA NASCITA della Fiumara nel contesto dell'Arte Contemporanea

Arte concettuale, land art, arte site-specific, arte pubblica... Le opere dell'attuale parco scultoreo difficilmente si inseriscono in uno solo dei movimenti artistici della scena contemporanea. Le sculture della Fiumara sono dichiarazioni simboliche della capacità rivoluzionaria dell'arte, risultato della storia personale del promotore e del confronto con le capacità degli artisti internazionali, nel suggestivo e contraddittorio panorama siciliano.

Antonio Presti impegna una vita per affermare la propria visione della vita. Ereditata l'impresa di costruzioni dal padre, decide di fare una strada diversa, restituendo con l'arte bellezza e dignità ad una terra e un popolo in sofferenza. Il suo linguaggio è forte ma non facile. L'arte è per uomini liberi e Antonio si impegna ancora oggi per far crescere futuri uomini liberi. L'impegno della Fiumara d'arte è continuato nell'educazione attiva di migliaia di bambini dell'entroterra madonita e del quartiere disagiato di Librino a Catania.

IL PROMOTORE

LA FIUMARA NELLA STORIA... Il richiamo all'alleanza

La Fiumara lungo il torrente Tusa è stata di grande importanza sin dall'antichità: vi transitavano tutte le merci prodotte nell'entroterra, come olio, manna, mandorle, noci, e soprattutto il grano che veniva portato sulla costa per essere imbarcato e andare ad approvvigionare Roma. Le quattro città che presidiavano l'area erano due nell'entroterra, le madri: Erbita (l'attuale Nicosia) capitale dei siculi, civiltà trogloditica; Amestraton (Mistretta) centro fenicio, potente sperone roccioso e centro di economia silvo pastorale. E due città sulla costa, le figlie: Halaesa Arconidea (Tusa), greca e poi romana, e Kalé Akté (Caronia Marina); entrambe città di nuova fondazione (attorno al 400 a.c.) con vocazione commerciale, volute dai capi della civiltà sicula per proiettare le produzioni verso il tirreno. Con economie diverse e complementari diedero vita ad un'alleanza commerciale che diede grande prosperità al territorio e alle genti. Un territorio che aveva capacità di sentirsi tutt'uno, che sposava l'idea di comunità di intenti, con una flotta che difendeva abitati e commerci. Le rivalità delle baronie medievali, invece, vi costruirono una frontiera di cui si ha ancora traccia nella divisione provinciale tra Palermo e Messina, che qui ha il suo confine. La divisione portò emarginazione, abbandono, povertà. E la terra della Fiumara rimase dimenticata a lungo anche in anni contemporanei, quando al territorio così poco presidiato furono destinati progetti invasivi e speculativi, per fortuna non realizzati. La Fiumara d'arte è il grande riscatto, una proposta sensibile al territorio, alla sua bellezza, territorio di mezzo e porta d'onore verso l'entroterra e la ricchezza dei due parchi naturali regionali, il Parco delle Madonie e il Parco dei Nebrodi.

GLI OCCHIALI DELL'ARTE

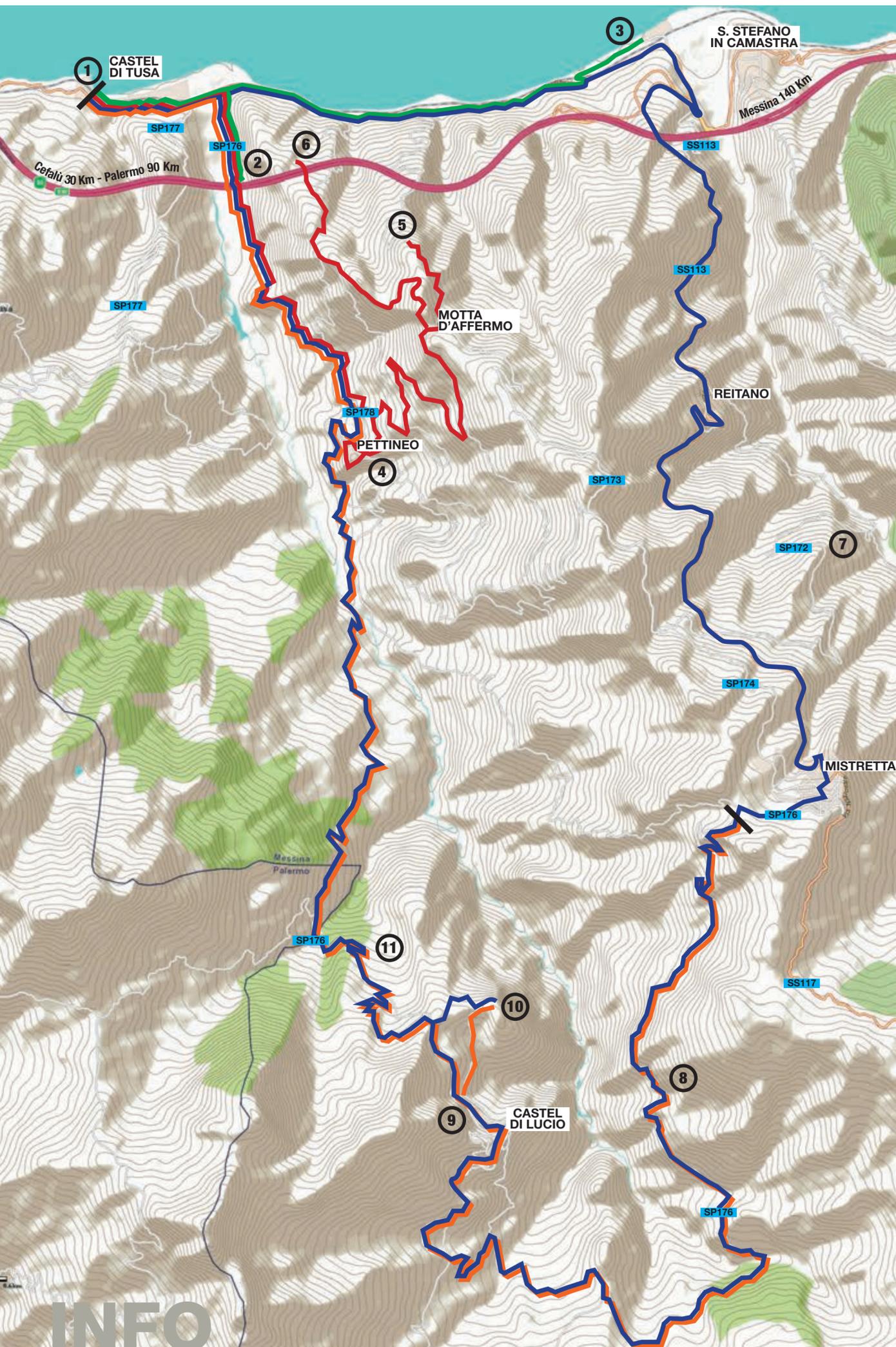
Conoscere l'artista e la sua arte è certo di aiuto, ma per una prima visita ad un'opera non è fondamentale. E' importante, invece, usare la propria sensibilità, far finta di mettersi degli occhiali speciali, adattati a guardare il visibile e l'invisibile, occhiali che sussurrano: usa tutti i sensi! / pensa al di fuori del certo e di ciò che sai / fantastica! / fatti domande e fanne agli altri / guarda cosa fanno i bambini e prova a fare uguale: i bambini hanno meno resistenze verso l'arte, si può imparare da loro! Gli occhiali dell'arte aiutano a cogliere le principali connessioni tra l'opera e il contesto, ma anche a percepire i dettagli. L'arte rende sensibili alla bellezza, alla nostra bellezza, a quella degli altri, a quella del

contesto, della natura, dei paesi, delle persone che si incontrano. Guarda i colori del paesaggio e le diverse gradazioni di verde, riesci a distinguerle e a contarle? Nota le dorsali sinuose delle colline: sembrano un corpo femminile. Guarda le nuvole che passano e dagli un nome. Osserva le facce di chi abita qui, come sembrano riflettere la terra che guardano... guarda, ascolta, odora, tocca, gusta. Molte sono le interpretazioni di un'opera d'arte contemporanea, tante quante le persone che la guardano. Il senso che si dà ad un'opera cambia in base alle esperienze di ciascuno e alla propria cultura e sensibilità. L'unica certezza è che non ci sono interpretazioni giuste o sbagliate, solo ricche o povere.

FIUMARA

d'Arte Contemporanea

- ① **ATELIER SUL MARE**
Punto d'informazioni sulla Fiumara e gli itinerari: visita alle stanze d'artista
- ② **LA MATERIA POTEVA NON ESSERCI**
Prima opera della Fiumara, scultura di 18 m di altezza, da vedere e toccare
- ③ **LA FINESTRA SUL MARE MONUMENTO PER UN POETA MORTO**
Opera sulla spiaggia, di grande impatto emotivo
- ④ **MUSEO DOMESTICO**
Un'occasione per conoscere persone del luogo e farsi raccontare
- ⑤ **ENERGIA MEDITERRANEA**
Un'onda da cavalcare, con molto divertimento
- ⑥ **LA PIRAMIDE 38° PARALLELO**
Landmark impressionante e ultima opera della Fiumara
- ⑦ **LA STANZA DI BARCA D'ORO**
Visibile fra 100 anni, un'opera di poesia mentale
- ⑧ **IL MURO DELLA VITA**
40 artisti raccontano storie e pensieri d'argilla: da accarezzare con le dita in ogni piega
- ⑨ **ARETHUSA**
Da guardare, con gli occhi e la mente pieni di colore
- ⑩ **LABIRINTO DI ARIANNA**
Entrare fisicamente dentro ad un'opera e vedere come l'opera entra in noi
- ⑪ **UNA CURVA GETTATA ALLE SPALLE DEL TEMPO**
Un abitante della forza della natura e del tempo



TOUR 2 ORE IN AUTO

OPERE DA VISITARE

- ①
- ②
- ③

Per vedere le opere più prossime non è necessario allontanarsi dalla costa. Arrivando da Cefalù (SS113) dopo 25 km si entra a Castel di Tusa e una segnaletica colorata indirizza verso l'Atelier sul Mare, albergo d'arte e punto di informazione per la visita alla Fiumara, da visitare per l'originalità delle camere e la comprensione della storia della Fiumara d'arte. Riprendendo la strada, dopo 2 km si svolta a destra seguendo le indicazioni per Pettineo (SP176). Da subito si vede nell'alveo della fiumara la grande opera scultorea di Pietro Consagra **La materia poteva non esserci**, la prima ad essere costruita nel 1986. In prossimità dell'opera, vicino ai piloni del ponte autostradale, c'è uno slargo con una strada non asfaltata che scende fino alla scultura. All'inizio si trova una sbarra facilmente superabile a piedi. Riprendendo la strada, si torna sulla statale di costa e si svolta a destra in direzione Santo Stefano di Camastra. Dopo 4,9 km, si esce a Torremuzza e subito ci si trova lungo la spiaggia, su cui è collocata la monumentale **Finestra sul mare**. Per chi arriva da Messina, la sequenza delle opere è inversa, ma di eguale soddisfazione.

TOUR 4 ORE IN AUTO

OPERE DA VISITARE

- ①
- ②
- ④
- ⑤
- ⑥

Se si ha una mezza giornata a disposizione, è possibile fare un giro di grande piacere pur rimanendo sempre con il mare negli occhi. Da Castel di Tusa, dove la prima tappa consigliata è l'Atelier sul mare (cfr. Tour 2h), si prende la statale di costa in direzione est, per Santo Stefano di Camastra, e si devia dopo 2 km in direzione Pettineo, ovvero verso l'entroterra, risalendo l'ampia fiumara del torrente Tusa. Qui si incontra subito l'opera **La materia poteva non esserci** (cfr. Tour 2h). Si prosegue sulla stessa strada arrivando a Pettineo, paese collocato su uno sperone di roccia al centro della fiumara. Qui gli sviluppi possono essere diversi: guardando le targhe alle porte che indicano il **Museo domestico** sapete che il la famiglia ha ospitato un artista il quale, durante un evento cittadino, insieme a tanti altri, ha dipinto un'opera, ritagliandola da un chilometro di tela stesa per le strade del paese, regalandola poi alla famiglia di cui era ospite. Il Museo domestico nasce così, dopo tante edizioni (dal 1991 al 1996). Di certo, chiedendo del Museo domestico, qualcuno del paese vi potrà raccontare l'evento. Oppure, se non osate, bellissime opere sono esposte nei locali del Municipio (cfr. Info) e nella sede della Società Operaia, nella piazza principale. Con un sorriso si entra facilmente e, tra saluti e sguardi interrogativi, in mezzo a tavoli da gioco e bastoni da passeggio, si possono vedere le opere e i loro naturali custodi. Ripresa la strada, si sale per 5 km in direzione Motta d'Affermo. Costeggiando il paese senza entrarvi, se non per interesse, la strada si restringe per un breve tratto, e subito si apre in un viale. Si suggerisce di parcheggiare, godere dell'ampio panorama, salire a piedi il prato e scoprire di cos'è fatta l'**Energia Mediterranea**. Di nuovo in macchina, mantenendo la sinistra, si prosegue sulla medesima strada, per 4,7 km, per arrivare alla "fine" della fiumara, ovvero all'ultima opera, **la Piramide**. Affacciandosi verso la vallata, dalla fine - la Piramide - si vede l'inizio - **La materia poteva non esserci** - e viceversa, un racconto che si rinnova ogni volta attraverso l'esperienza di ciascun visitatore.

TOUR 1 GIORNO IN AUTO

OPERE DA VISITARE

- ①
- ③
- ⑦
- ⑧
- ⑨
- ⑩
- ⑪
- ④
- ②

Questo tour è per addentrarsi nel cuore della terra e della storia. E salire anche in altitudine, quindi la temperatura è più fresca (da tenerne conto, a seconda della stagione). Visitato l'Atelier sul Mare (cfr. Tour 2 h) a Castel di Tusa, e prese le ultime informazioni, si prosegue sulla statale (SS113) in direzione est, verso Santo Stefano di Camastra. Lungo la strada, si vede dall'alto la monumentale **Finestra sul mare** (cfr. Tour 2h); dato il programma già ricco, si consiglia di lasciare la visita ad altro momento. Alle porte di Santo Stefano c'è una rotonda da cui imboccare la strada per Mistretta, dove si arriverà dopo circa mezz'ora di macchina. La strada è ottima ma con curve; da percorrere con tranquillità, il panorama è splendido. Su questo tratto è collocata un'opera importante ma non visitabile, se non fra cent'anni: è la **Stanza di barca d'oro**, una camera ipogea nera e lucida, sigillata appena collocata l'opera: una barca che, pur stando ferma, navigherà nel tempo e nella mente. Arrivati, Mistretta merita molto di più di una sosta per il caffè: il museo civico e il museo regionale Finocchiaro (cfr. Info) raccontano la storia multietnica dell'insediamento e la forte economia silvopastorale. Ripresa la strada si prosegue in direzione Castel di Lucio (SP176) e dopo 7,7 km è visibile sulla sinistra il **Muro della vita**. Una sosta vi permette di vedere attentamente l'insieme delle opere, e voltandovi, la spettacolare vallata ad anfiteatro. Di fronte a voi è Castel di Lucio, meta successiva. Vi si arriva dopo 11,5 km. In piazza, e nella strada a lato che si inerpica a monte, due bar offrono una pausa e un rinfresco veloce. Se capitante quando tutto è chiuso potete fare affidamento sulla cortesia del droghiere (Lucio, tel. 348 8747602) che se possibile non vi lascerà a bocca asciutta (per soste più appaganti sono molti gli agriturismi della zona). Sulla strada in uscita dal paese, di fronte al municipio c'è un altro bar; dalla finestra del locale potete vedere l'opera più importante del tour e successiva meta, il **Labirinto**. Riposati, si prosegue per 500 metri e all'uscita del paese si incontra la caserma dei carabinieri, la più colorata d'Italia, grazie all'opera ceramica **Arethusa**. Proseguendo sulla medesima strada (SP176) per 1,5 km, si incontra la segnaletica per il **Labirinto**, un'emozione che vi rimarrà nella mente e nelle membra. Prendetevi tempo. Tornati sulla strada principale (SP176), si scende e dopo 9 tornanti ecco che appare la **Curva gettata alle spalle del tempo**, mostro deformato dal vento, dal tempo o dai nostri sogni. Si scende ancora, fino alla fiumara, che si attraversa su un ponte. Fermandosi si vedrà anche il vecchio ponte, più basso, e il paesaggio dell'alveo del torrente Tusa. Da lì, 3,7 km di risalita portano a Pettineo, il paese del **Museo domestico** (cfr. Tour 4h). Parcheggiate e salite a piedi per le stradine ripide; entrate nel Municipio, dove sono visibili molte delle opere del Museo domestico. Continuando la strada a scendere, verso la costa, ecco che sotto i piloni del viadotto autostradale appare resistere tenacemente all'invasenza dell'uomo la **Materia poteva non esserci** (cfr. Tour 2h), prima opera della Fiumara e ultima della giornata.

TOUR UNA GIORNATA IN BICI

OPERE DA VISITARE

- ⑧
- ⑨
- ⑩
- ⑪
- ④
- ②
- ①

L'itinerario va alla scoperta dello spettacolare anfiteatro della fiumara, lungo una traiettoria che pian piano, come catturati da un vortice, conduce al **Labirinto di Arianna**, opera tra le principali della Fiumara d'arte. Il labirinto è da sempre metafora della ricerca di sé nei meandri della vita. La collocazione dell'opera nel paesaggio forte e scenografico aumenta l'emozione e la forza dell'esperienza. E' un itinerario di grande godimento, con una lunga discesa, sforzi moderati premiati da soste e pause di riposo. Da ogni tappa si può vedere la tappa precedente e quella successiva; il labirinto stesso rimane visibile a lungo e incardina lo sguardo per tutta la giornata. Lungo il percorso, di bellezza paesaggistica strepitosa, si incontrano cinque opere della Fiumara d'Arte, altre due si vedono da lontano.

Itinerario di una giornata intera, 50 km su strade poco trafficate, per biciclette "all terrain", adatto per chi utilizza la bici abitualmente, senza fini sportive. Possibilità di picnic in mezzo alla natura. Località di partenza: Mistretta (altezza 1000 m), per arrivarvi è necessario chiedere un trasporto apposto in navetta (cfr. Info). Tracciato in discesa verso il mare, in direzione Castel di Lucio, successivamente Pettineo e Castel di Tusa. Tre sono le salite di 100 e 200 metri di dislivello (tra Mistretta e Castel di Lucio) e 140 metri (per arrivare a Pettineo); la salita verso il labirinto si consiglia di percorrerla a piedi (vedi profilo del tracciato). Punto di arrivo: Atelier sul Mare.

INFO

INFORMAZIONI. Cefalù: Parco delle Madonie, Presidio turistico, Corso Ruggiero 116, Tel. 0921 923270. Ufficio turismo, P.zza Duomo, Tel. 0921 924167/184. Azienda autonoma di soggiorno e turismo, C.so Ruggiero 77, Tel. 0921 421050 www.cefalu-tour.pa.it
Mistretta: Centro parco, Palazzo Portera, Via Aversa 26. Punto Escursionistico Urio Quattrocchi, Pro Loco Mistretta, Via Libertà 267, tel. 334 935522/339 8613333 www.prolocomistretta.it - **S. Stefano di Camastra:** Punto informativo, Via Umberto, Tel. 0921 331199 - **Castel di Lucio:** Uff. turistico, via S. D'Acquisto 15, Tel. 0921 385401

CULTURA. Castel di Tusa: Parco Archeologico di Halassa, aperto tutti i giorni h. 9-19, Tel. 0921 334531. **Mistretta:** Museo regionale G. Finocchiaro, aperto tutti i giorni 9-13, 17-20, chiuso lun, tel. 0921 381696. Museo civico, lun-sab 9-13, Tel. 0921 382499. **Pettineo:** Museo domestico, aperto lun-ven h. 8-14, mar e gio anche 14.30-18.30, sab e dom chiuso, Tel. 0921 336080. **S. Stefano di Camastra:** Museo della ceramica,

Via palazzo, aperto h. 9-13, 16-20 estivo; 9-13, 15.30-19.30 invernale, Tel. 0921 337096, http://www.santostefanodicamastra.eu/

ALBERGHI E B&B. Castel di tusa: Atelier sul Mare, Tel. 0921 334527 www.ateliersulmare.it B&B I colori dell'arcobaleno, Via Francesco Riso 1, Tel. 0921 339459, Cell. 3206564503, www.bbicoloridellarcobaleno.it La Playa Bianca, Contrada Fiumara Marina, Tel. 0921 331 248 www.laplayabianca.it Moma Hotel, Contrada da Crocmissione, Tel. 0921 300067, www.moma-hotel.it

RISTORANTI E TRATTORIE. S.Stefano di Camastra: Giannino, Trattoria, Via Garibaldi 14, Tel.0921 331748. L'angolo di Manueliana, Via Marina, 15, Tel. 0921 339392. Ritiro della felicità, Contrada Felicità, tel. 329 843444. **Castel di Tusa:** Grotta Marina, Ristorante, Via Cesare Battisti 7, Tel. 0921 334613. **Tusa:** Da Vincenzo (detto Priatore), gastronomia tipica

rural, Piazza Trento e Trieste 10, Tel. 0921 330132

AGRITURISMI. Tusa: Poggio Aureo, Contrada Canale, Tel. 0921 33 46 65, Cell. 388 6065782, www.agriturismopoggioaureo.it **Pettineo:** Masseria Maggiore, Contrada Stranghi, Tel. 380 5451891 www.masseriamaggiore.it Casa Migliaca, Contrada Migliaca, Tel. 0921 33 67 22, Cell. 335 8430645 www.casamigliaca.com **Agriturismo Bosco, C.da Bosco,** Tel. 0921 391049, Cell. 347 4165777 - 347 8025324, www.agriturismobosco.com

Reitano: La collina del nabbio, Contrada Pantano, Tel. 0921 338034, Cell. 328 4734286 www.lacollinadelnabbio.it/Villanara, Contrada Zucco, Tel. 0921 338286, Cell. 339 4293216 www.villanara.it

Mistretta: Santa Sofia, Via Nazionale 76, Tel. 0921 383032, www.santasofia.it Casale 1882, azienda agricola biologica, Contrada Campo, Tel. 0921 338034, Cell. 3206564529.

Castel di Lucio: Antica Via del grano, Contrada Prato Frassini, Tel. 0921 384610, Cell. 349 6610653

TRASPORTI. Da S.Stefano a Mistretta/Pettineo e viceversa: Interbus Tel. 0935 565111 www.interbus.it/ Da Mistretta a Castel di Lucio/Pettineo/Tusa/S. Stefano e viceversa: Matasso Tel. 0921 84001 www.autoservizimatasso.com Da Tusa/Castel di Tusa/Cefalù e viceversa: da Tusa a Tusa ferroviaria/Torremuzza/S.Stefano/Mistretta e viceversa: Levanto tel. 0921 330640

GUARDIA MEDICA. Castel di Lucio: Tel. 0921 384235. Motta d'Affermo: Tel. 0921 336295. Pettineo: Tel. 0921 336295. Reitano: Tel. 0921 338149. S.Stefano: Tel. 0921 331934 Tusa: Tel.0921 330537. **OSPEDALE.** Mistretta: Tel. 0921 385111. Cefalù: Tel. 0921 389111. Pisciotto: Tel. 0921 920680.





mountain bike (Rutas mountain bike en Italia → Sicilia → Castel di Tusa)

Atelier sul Mare - Fiumara d'Arte Giro Completo 25

[Añadir a los favoritos](#) [Haz tu propia valoración](#) [Descargar](#)

[Compartir](#)



Vista: 75 veces, descargada: 1 veces

cerca de Castel di Tusa, Sicilia (Italia)

Autor: **ateliersulmare**

12 1 2 1 0

He realizado esta ruta

73,61 km Si

1.968 m ↑ 1.016 m

1.968 m ↓ 0 m



Dificultad técnica:
■ Sólo expertos

Coordenadas:
 1252

Fecha de subida:
 20 de noviembre de 2014

Rutas cercanas (Mapa)

- [Cicloturismo in sicilia Tappe 6 \(cicloturismo\)](#)
- [Atelier sul Mare - Fiumara d'Arte Mini Tour \(mountain bike\)](#)
- [2011-06-27 Castel di Tusa \(Camping Lo Scoglio\) - Minera Villago \(cicloturismo\)](#)

© ateliersulmare Todos los derechos reservados

[\[marcar como no apropiado/ofensivo\]](#)

Cómo llegar por carretera?

Desde:

[Obtener ruta](#)

Questo singolare progetto, una sorta di museo di scultura contemporanea all'aperto, rappresenta contemporaneamente la valorizzazione di una zona naturale attraverso la simbiosi di arte e natura, e la possibilità di scoprire ed assaporare alcuni luoghi nascosti e poco conosciuti. Un itinerario che si svolge in parte lungo la costa, ma soprattutto nell'entroterra, attraverso le foreste ai confini tra i Nebrodi e le Madonie. Un progetto ha visto e vede impegnati artisti contemporanei sia italiani che stranieri. Si può partire da Santo Stefano di Camastra, e seguire il litorale. Sulla destra, sulla spiaggia appare la prima di queste gigantesche opere: il Monumento ad un poeta morto (Tano Festa), una sorta di finestra sul mare e sull'infinito, blu come i due elementi (mare e cielo) che la circondano. Poco dopo, un piccolo ponte segna il passaggio del fiume Tusa. Lì, nel mezzo del letto quasi sempre asciutto, la seconda opera: La materia poteva non esserci (Pietro Consagra), una sorta di linea complessa che si sviluppa su due piani, uno bianco ed uno nero. Seguire il corso del fiume, lungo la strada che si diparte appena prima del ponte, in direzione Pettineo. Ci si incontra nei Nebrodi, lungo un percorso in salita che offre belle viste. Scompare la presenza dell'uomo e ci si immerge nella natura. Lungo i lati della strada incombono le figure contorte degli ulivi, come anime sofferenti ed imprigionate, poi il paesaggio si fa color del sole grazie ai cespugli di ginestra. Superato Pettineo, abbarbicato sulla cima di una collinetta, appare una curva gettata alle spalle del vento (Paolo Schiavocampo), immersa nel silenzio. Si giunge in vista di Castel di Lucio ed un cartello sulla sinistra indica Arianna (Italo Lanfredini) che sorge isolata su un colle (ad una curva a gomito che piega a sinistra, continuare dritto), un labirinto di pietra spazzato dal vento e circondato dai monti che offrono un bel panorama. Di ritorno sulla strada principale si continua lungo la strada serpeggiante verso Mistretta, fino a giungere in vista di una delle ultime creazioni, il Muro di ceramica, opera di quaranta artisti.